



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Provinciale di Varese

AI QUESTORE ed a tutti i DIRIGENTI



NO a fogli firma STRAORDINARIO e richieste di dati disaggregati con nominativi

In questa provincia nella quale si è visto e sentito tutto e di più uscire dai volantini e dalla bocca dei soliti "sindacalisti sul viale del tramonto" ci sembra giusto ribadire il nostro TOTALE DISSENSO a fornire alle Organizzazioni Sindacali i fogli firma in uso nei vari Uffici provinciali di Questura e Specialità.

Questo dissenso lo abbiamo contrapposto da sempre alla solita inconcepibile richiesta di poter ottenere dall'Amministrazione questi atti ed il dato definito "disaggregato" e cioè il prospetto contenente le **prestazioni di lavoro straordinario effettuate da ogni dipendente suddiviso per ufficio/nominativo/ammontare orario**.

Abbiamo ribadito e stimolato invece con fermezza l'assoluto dovere di autotutela in capo all'Amministrazione rivolto alla verifica dell'effettiva esigenza determinante un lavoro straordinario ma ribadito IN CAPO SOLO ALL'AMMINISTRAZIONE, AL DATORE DI LAVORO e non a chi i lavoratori deve tutelare per professione!!

Ad una seria attività sindacale compete il diritto di verificare unicamente le materie oggetto di informazione e verifica sindacale, per esempio l'art.16 ANQ, e al Siulp non interessa appropriarsi di un fumoso ed ambiguo ruolo ispettivo, cui mirano da sempre senza risultato alcune (sempre le solite due!) Organizzazioni Sindacali.

Questa convinzione viene rafforzata, oltre che dal rispetto per i dati personali dei colleghi, riflettendo anche sul fatto che gli operatori di ogni qualifica di taluni delicati Uffici, *pensiamo per esempio agli uffici investigativi*, annotano accanto al proprio nominativo le ragioni che hanno indotto alla prestazione straordinaria emergente/obbligatoria indicando, non di rado, nomi e dati di individui nei confronti dei quali sono in atto indagini di Polizia Giudiziaria o ancora targhe di vetture attenzionate o ancora nominativi di intercettati, poichè non sempre si dispone di un numero di Procedimento Penale da poter indicare e non appare accettabile divulgare queste informazioni di Polizia a finalità di tutt'altra natura.

Poichè alla nostra ferma convinzione, ribadita in ogni sede e verbale di verifica e confronto, sono seguite determinazioni del Garante per la Protezione dei Dati Personali che *in ultimo in data 20.12.12 con provv.n.431 ha vietato all'Amministrazione Penitenziaria di fornire dati nominativi e disaggregati alle organizzazioni sindacali, imponendo la forma anonima ed aggregata*, si ribadisce il **divieto all'Amministrazione ad adempiere alle illegittime richieste avanzate da quelle O.S.** che intenderanno seguitare a trascurare il rispetto dei dati personali, mettendo in primo piano la loro nota voglia di apparire e intimidire chissà chi travestendosi da scalcinati indagatori di irregolarità. In caso contrario questa O.S. tutelerà nelle rispettive sedi i diritti palesemente violati.

Varese, 23.03.2013

Il Segretario Generale
(Paolo MACCHI)
Paolo Macchi